

AVVENIMENTI NUOVI

PERIODICO DELLA PARROCCHIA
DI SANTA MARIA NASCENTE

Piazza Santa Maria Nascente, 2
20148 Milano



Orario delle S. Messe a Santa Maria Nascente

PREFESTIVO ore 18.30 sabato/vigilie - FESTIVO ore 8.30 - 10.15 - 11.30 - 18.00 - FERIALE ore 8.30 - 18.00

LA FEDE RAGIONE DELLA VITA

Per il trentesimo anno ho vissuto con voi il S. Natale e, mentre nella notte santa vi guardavo nella chiesa affollata e molto composta, pensavo che il Mistero si fa conoscere attraverso fatti semplici e addirittura fragili, come testimoniava il presepe ai piedi dell'altare. Da questo riconoscimento l'uomo guadagna una forza che prima non aveva.

Il problema del cristianesimo di tutti i tempi è riconoscere che Dio si è fatto uomo, quindi amare e accettare questo. Il Natale non è un avvenimento che si impone con forza, ma che si propone umilmente e chi accoglie questo Evento quasi nascosto vede la sua vita messa in moto, il riconoscimento della Presenza di Cristo, infatti, mette in cammino. E dentro questa sequela noi facciamo esperienza che Gesù diventa un fatto totalizzante, che investe di luce nuova ogni momento della vita così che le nostre giornate non sono più scialbe, monotone, insoddisfacenti. Incontrare l'evento di Natale permette di vivere giornate varie e nuove. Desideriamo educarci sempre più a riconoscere Chi è nato tra noi riscoprendoLo in ogni persona e in ogni cosa che facciamo. Dio si è fatto uomo è un fatto storico. Tutta la storia è datata da prima e dopo l'evento natalizio.

Quale pesante pena ho letto negli occhi di un nonno che mi raccontava del saggio di canti che i bambini, suo nipote compreso, avevano fatto prima che si chiudessero le porte della scuola...Tanti canti, non uno

che annunciava l'evento della nascita del Bambino Gesù. Il nonno ha chiesto la ragione di tanta mancanza. Le maestre si sono schermite dicendo che la scuola non era cattolica, ma di tutti. Ma la scuola non può negare un fatto storico, pena costringere i bambini a rimanere, al più irretiti, nelle fiabe. Questo non è vero insegnamento.

In questo mese di gennaio nella quarta domenica dopo l'Epifania, secondo il nostro rito ambrosiano, celebreremo la festa della Sacra Famiglia. Papa Francesco, nell'incipit della Esortazione apostolica *Amoris laetitia* scrive così: "La gioia dell'amore che si vive nelle famiglie è anche il giubilo della Chiesa..., malgrado i numerosi segni di crisi del matrimonio, il desiderio di famiglia resta vivo, in specie tra i giovani, e motiva la Chiesa. Come risposta a questa aspirazione l'annuncio cristiano che riguarda la famiglia è davvero una buona notizia". Invito tutti gli sposi e i giovani che vogliono verificare la strada del matrimonio a un incontro che si terrà il 29 gennaio alle ore 15.30 in Auditorium su questo importante documento che affronta il tema dell'amore in famiglia e che accompagna con misericordia e grande discernimento la realtà delle famiglie in qualunque situazione



William Congdon, Natività, 1965, Milano, collezione privata.

Il dipinto (100x80 cm) esposto a Milano nella chiesa di San Raffaele Arcangelo sino al 29 gennaio. I particolari a pagina 2.

vengono a trovarsi. Ci aiuterà a introdurci nel cammino tracciato dal Santo Padre don Stefano Alberto, docente di teologia morale all'Università Cattolica.

In questo anno saremo visitati dal Papa. È certamente un privilegio per Milano. Prossimamente avremo modo di aiutarci a seguire il programma della visita di sabato 25 marzo, in modo particolare la partecipazione alla S. Messa che Papa Francesco celebrerà per tutti noi al Parco di Monza.

Don Carlo



Orario delle S. Messe nel Santuario di Lampugnano

PREFESTIVO ore 17.30 sabato/vigilie FESTIVO ore 10.00



VITA TRA NOI

PASTORI, PECORE E SANTI ATTORNO ALLA GROTTA

Tanti i segnali della presenza viva di Cristo. Una grazia di vicinanza, di amore, di umiltà e di tenerezza.

Benedetto XVI, in una udienza concessa questa estate ai missionari della Fraternità San Carlo di Roma, ha detto che nella dispersione del mondo odierno Cristo si fa presenza a sorpresa là dove due o tre si ritrovano a pregare: piccoli gruppi sporadici eppure fortissimi nella fede come ai tempi dei primi cristiani e dei primi monaci benedettini. Ce lo ha ricordato don Paolo Sottopietra, superiore generale della Fraternità, arrivato a Milano per celebrare la loro messa natalizia il 18 dicembre nella chiesa dei Salesiani di via Copernico. I sacerdoti-missionari della San Carlo si muovono secondo questa indicazione raggiungendo a piccoli gruppi di due o tre giovani appena ordinati le località più improbabili del mondo lontano e dell'Europa vicina che di Cristo ha perso anche il ricordo.

Così, per piccoli ma evidenti indizi, i parrochiani di Santa Maria Nascente che sotto Natale si sono avventurati fino al Duomo, loro chiesa madre, hanno ritrovato segni luminosi della presenza certa di Cristo distinguendoli in una folla ansiosa e vagante che celebra una festa avendo dimenticato chi si festeggia. Subito di fianco al Duomo, nella chiesa di San Raffaele



Piazza del Duomo: la Madonnina sembra sospesa in alto. A fianco la luna, in basso l'albero natalizio. (Foto di Ferruccio Annibale).

Arcangelo, è esposta una Natività di William Congdon (i particolari qui sotto). Congdon l'ha dipinta nel 1965, cinque anni dopo quella più nota esposta nello stesso luogo due anni fa. Questa natività era rimasta ben protetta e quasi ignota nella casa di un collezionista: ora la possiamo vedere tutti. Ed è un tuffo al cuore entrare nella piccola chiesa tutta raccolta attorno all'esposizione perpetua del Santissimo e vedere nella cappella di destra, nel dipinto di

Congdon una cascata di luce ocra e oro inondare dall'alto le tre figure della natività avvolgendole in una cometa/capanna che è insieme protezione e manifestazione del divino nell'uomo. Tuffo al cuore anche pensando al pittore americano che mai in vita aveva osato sperare che una sua opera entrasse in una chiesa: e ora si trova con la sua 'natività' alla presenza viva di Cristo.

Uscendo emozionati da questo confluire di

LA NATIVITÀ DI CONGDON, UN INEDITO

Questa versione, un inedito assoluto, differisce notevolmente come tipologia dalla versione della Natività del 1960. L'artista americano ha saputo assumere in un linguaggio tutto moderno i significati scritturali e liturgici del mistero dell'Incarnazione. Una grande colata di luce solida sembra qui scendere dall'alto aprendosi la via su un fondo molto scuro ma attraversato da strisciate di blu intenso, e quindi allargandosi in basso a formare una sorta di grembo color giallo-ocra con tocchi di bianco. Un'allusione alla paglia della mangiatoia, ripresa nelle spatolate verde-marcio che la circondano. Ma questi colori di terra sono tutti impregnati di polvere d'oro che li rende splendidi di luce.

La figura della Madonna, molto più imponente rispetto alla Natività del 1960, non è più seduta ma coricata, nella posizione della puerpera, secondo una iconografia molto frequente nella tradizione cattolica orientale ma anche riscontrabile nella natività giottesca della basilica inferiore di San Francesco d'Assisi (in quegli anni Congdon viveva nella città

umbra, frequentando quotidianamente la Messa proprio nella basilica). Il Bimbo non ha l'aspetto di un neonato, tutto imbozzolato nelle fasce, appare invece più adulto, seduto com'è in braccio alla Madre. E la Madre sembra porgerlo verso di noi in gesto d'offerta, ponendosi in secondo piano.

Il dipinto (100x80 cm) sarà esposto nella chiesa di San Raffaele Arcangelo sino al 29 gennaio. Gli orari: da lunedì al venerdì dalle 9 alle 18.30; sabato dalle 16 alle 18.30; domenica dalle 15.30 alle 18.30. Per informazioni: tel. 02 36577365, oppure info@congdonfoundation.com. Com.



Particolare del dipinto.



PADRE SCALFI E L'UNITÀ TRA CATTOLICI E ORTODOSSI

Sin da giovane innamorato di Dio e affascinato dalla bellezza della liturgia orientale, padre Romano Scalfi, fondatore di Russia Cristiana e protagonista del dialogo con i paesi dell'Est durante il comunismo, ha dedicato tutta la sua vita alla Russia. Addirittura la sua barba lunga lo faceva sembrare più russo dei preti russi. Eppure nell'ex Unione Sovietica non c'era andato spesso: per un lungo periodo perché era stato dichiarato "persona non gradita" (aveva comunque rischiato andandoci di nascosto) e dopo la caduta del comunismo per l'età non più giovane. Intervistandolo undici anni fa, padre Scalfi aveva così sintetizzato i motivi della nascita nel 1957 di Russia Cristiana: "Fornire un'educazione e un aiuto vicendevole tra cristiani e ortodossi a riconoscere l'unità che ci è stata donata dallo Spirito Santo e investire in questa realtà la vita quotidiana". Un'idea maturata quando padre Scalfi viveva a Milano dalle Piccole Suore dell'Assunzione, le stesse che ospitavano don Giussani, anche lui affascinato da un grande filosofo e poeta cristiano, Vladimir Solov'ev. Un'intuizione che ha portato alla scoperta dei *samizdat*, gli autori dissidenti che padre Scalfi indicava come "la verità" della Russia; alla fondazione di una casa editrice (La Casa di Matrona), di una rivista che ha cambiato più volte nome fino a quello attuale, La Nuova Europa, di una scuola di icone a Seriate, la città bergamasca diventata sede di Russia Cristiana; all'invio

a Mosca di giovani per motivi di studio; alla nascita sempre a Mosca della "Biblioteca dello Spirito", un centro culturale aperto al dialogo e alla condivisione e voluto anche da don Giussani. Aveva detto padre Scalfi in quell'intervista: "Non ci domandiamo quando sorgerà l'alba radiosa dell'unità completa fra cattolici e ortodossi. I tempi sono di Dio. Ci basta sapere di camminare sulla strada che Dio ha tracciato per noi, che è la strada che conduce al fiorire della chiesa e delle chiese e insieme produce il maggior bene anche per la società. La cultura del relativismo, che domina sia a Est che a Ovest e porta alla disintegrazione della persona e della società, ci rende sempre più consapevoli che a salvare il mondo dalla rovina sarà la nostra unità in nome di Cristo".

Un'intuizione quella di padre Scalfi, morto a 93 anni nel giorno di Natale, che ha richiesto un cammino lunghissimo: solo nel febbraio dell'anno scorso l'incontro a Cuba tra papa Francesco e il Patriarca di Mosca Kirill.

A.M.



cielo e terra, schivando la folla natalizia, basta passare nella via parallela subito di fianco per trovarsi davanti a tre vetrine laterali della Rinascente del tutto anomale (particolari a pagina 5). I ragazzi della Cometa a cui è stato commissionato il progetto di allestimento hanno ritagliato nel legno le silhouettes di tutti i componenti, grandi e piccini, della loro straordinaria famiglia raccolta attorno al tavolo del pranzo natalizio. Di fianco verso l'ingresso del grande magazzino hanno messo in vetrina l'armadio della loro stanzetta, aperto di notte sul cielo stellato: quel cielo notturno infinito da cui, per ogni bambino, arriva il mistero nella notte di Natale.

Tornando indietro di due passi verso il sagrato del Duomo ci troviamo nel luogo dove nel pomeriggio del 23 dicembre il coro Maria Contrastini ha tenuto il concerto natalizio nella decima edizione di 'Questa notte splendida'. Il 19 dicembre i ragazzi e la direttrice avevano già portato il concerto nel carcere di San Vittore e nella veglia di Natale hanno poi cantato per noi, nella nostra chiesa di Santa Maria Nascente.

Proprio nel giorno di Natale è salito al cielo padre Romano Scalfi, fondatore di Russia Cristiana (testimonianza qui sopra). Dai racconti di chi lo ha conosciuto arriva a tutti noi il profumo della sua santità. Chi è stato il 27 dicembre al suo funerale nella basilica di Seriate, in provincia di Bergamo, anche se impreparato, anche se lontano, anche se semi intorpidito dal sonno o dalla stanchezza, si è sentito immeritatamente preso dentro nella comunione dei santi. Non una emozione o una suggestione ma una sorprendente, tangibile realtà.

Questo è avvenuto per tutti i presenti. Allora constatiamo che, se in qualsiasi argomento che ci viene posto, dalla politica alla morale, dall'arte alla competizione sportiva, siamo tutti disposti a sfoderare le più disparate e a volte grossolane opinioni, davanti alla santità rimaniamo tutti a bocca aperta e misteriosamente coinvolti. Ci ritroviamo come pecore e pastori, come bambini infine, attorno al presepe e sentiamo l'incredibile coro degli angeli e la promessa.

Paola Marzoli



Particolare del nostro presepe ai piedi dell'altare. (Foto di Anna Carini).



VISITA AL PRESEPE, CRONACA DELL'IMPREVISTO

Con le ragazze di Casa Suraya alla Chiesa della Madonna di Lourdes.

Voglio raccontare cosa è successo a Casa Suraya con le nostre alunne: del sottoscritto e di Daria. Durante una lezione, ci soffermiamo sulla nomenclatura relativa alla famiglia. Ci rendiamo conto che per alcune studentesse, in stragrande maggioranza nigeriane, l'argomento è importante, ma non bisogna personalizzare troppo. Poi il discorso si apre e inevitabilmente va alla famiglia di Nazareth, e da ciò al Natale, alla persona di Gesù, conosciuto da molte delle presenti. A Daria viene in mente il presepe di Baggio, particolarmente significativo; al sottoscritto si presenta la possibilità di andare dai frati del cimitero, in quanto è molto più vicino rispetto a Casa Suraya. Convinti della bontà dell'iniziativa, ne parlo con Sara, una responsabile della casa e mi risponde positivamente. Parlo anche al telefono con un frate del convento. Sono confortato della scelta: il presepe è allestito e addirittura ne esiste un altro all'aperto, subito dopo l'ingresso del cimitero. A quel punto può partire l'operazione: presepe dai cappuccini.

Il 13 dicembre, giorno precedente la visita, scopro che il presepe nella chiesa dei cappuccini c'era, ma ancora imballato nelle scatole. Che fare? Cerco rapidamente alternative tra le chiese relativamente vicine: provo dai cappuccini di Piazza Velasquez, ma non ci sono nean-



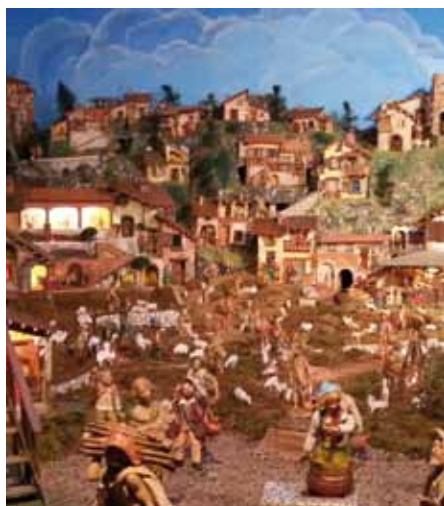
Particolari del presepe allestito nella Chiesa della Madonna di Lourdes. (Foto di Anna Carini).

che gli scatoloni; in piazzale Brescia, sì, c'è un presepe, ma non è un granché; la Chiesa della Madonna di Lourdes: ecco dove potremmo portarle! All'iniziativa partecipano, oltre a Daria e al sottoscritto, Sara, egregia mediatrice linguistica e colonna di Casa Suraya, Sandra, Mercy, Sarah, Stella e Rita. Sono esattamente i posti disponibili delle nostre due auto (è un caso?). Alle 10,30 partenza! Ad un tipo ansioso, come è il sottoscritto, preoccupava un'altra cosa: dove poter parcheggiare. Vi immaginate cosa vuol dire trovare due "buchi" nella zona dell'ospedale Buzzi? È quasi più facile entrare nella "cruna di un ago"! In auto chiedo a Sara di telefonare alla segreteria della Madonna di Lourdes per trovare un suggerimento.

Con gentilezza ci viene suggerito di provare a parcheggiare oltre il cancello che delimita la parrocchia. Oltrepassiamo il cancello e alla nostra sinistra troviamo a nostra disposizione gli unici due posti per poter parcheggiare le auto. Rimango stupefatto: non è che il Signore, con l'occasione del presepe, ha voluto farci incontrare qualcosa di più grande di una generica visita?

In chiesa il colpo d'occhio è notevole. All'inizio della navata di destra si intravede il presepe: colpiscono subito, ambienti, luci e personaggi che si muovono in uno spazio molto ampio. Più ci si avvicina per una visita accurata e più si notano innumerevoli particolari: la capanna con Maria e Giuseppe, il mugnaio intento a fare la polenta, il contadino che dà il mangime agli animali, il ruscello che scende verso il mulino, eccetera, è una "gara" fra noi a riconoscere nuove figure al lavoro.

Ma non è tutto, perché le nostre amiche vogliono vedere la chiesa e scoprire il segreto di quanto osservano. Da qui le domande, il risveglio di un'esperienza, in qualche modo già vissuta, le numerose fotografie, anche all'esterno. Ma la ragione per la quale siamo finiti proprio alla Chiesa della Madonna di Lourdes si è chiarita ulteriormente quando, senza pensarci più di tanto, ho proposto di recarci davanti alla





ricostruzione della Grotta. Non so se la nostra spiegazione è stata compresa, però ci siamo fermati davanti all'immagine della Madonna e abbiamo pregato per le nostre necessità. Siamo ritornati a casa come prima di partire? Penso che abbiamo vissuto un'esperienza che ha cambiato un po' il nostro modo di vedere le cose. Le nostre "alunne" non rimangono in Italia per molto tempo e non conoscono

la lingua come noi auspichiamo, ma hanno la possibilità di sperimentare qualcosa che va nel profondo della esperienza umana. Sentendo l'Angelus del Papa, siamo stati proprio in piena sintonia. Leggere per credere: "In questa settimana - mi raccomando - cerchiamo di trovare qualche momento per fermarci, fare un po' di silenzio, e immaginare la Madonna e san Giuseppe che stanno andando a Betlem-

me. Immaginare come vanno: il cammino, la fatica, ma anche la gioia, la commozione, e poi l'ansia di trovare un posto, la preoccupazione..., e così via. In questo aiuta molto il presepe. Cerchiamo di entrare nel vero Natale, quello di Gesù, che ci si avvicina - Dio con noi, vicino a noi - per ricevere la grazia di questa festa, che è una grazia di vicinanza, di amore, di umiltà e di tenerezza".

Nino Barbieri

PRANZO DI NATALE IN FAMIGLIA

Come i ragazzi della Cometa hanno arredato le vetrine della Rinascente.

Una famiglia straordinaria quella della Cometa di Como, una famiglia veramente allargata. Cometa è una cooperativa con le braccia aperte: accoglie figli in adozione e in affido, raduna ed educa ragazzi abitanti nella zona in una scuola professionale ad altissimo livello, costruita e curata anche negli arredi e in ogni particolare con una precisa attenzione alla bellezza. Loro stessi si presentano così: "Centinaia di bambini, ragazzi, educatori, volontari, professionisti e sostenitori frequentano ogni giorno questo luogo, dove si cresce, si studia, si lavora e si impara attraverso l'esperienza. Il metodo è la passione per la vita, motore delle energie affettive e cognitive di ciascuno".

Secondo questo intento alla scuola Oliver Twist, sorta all'interno dell'Associazione Cometa, arrivano ogni anno commesse importanti di lavoro su cui i ragazzi si esercitano e imparano. Questa volta la Rinascente di piazza del Duomo, a Milano, ha offerto loro l'incarico dell'arredo delle vetrine laterali. Il lavoro è iniziato con una domanda posta a tutti i ragazzi della scuola e della cooperativa, di ogni etnia e tradizione, sul loro più grande desiderio per Natale. Con sorpresa degli insegnanti e dei genitori la risposta è stata unanime: "Per Natale niente smartphone per favore, niente vacanze costose e solitarie. Solo una tavola, qualcosa di buono da mangiare, il cielo stellato e poi mamma, papà, nonni, zii e cugini, finalmente in pace, con brindisi e panettone". Così i giovani progettisti hanno pensato di mettere in vetrina alla Rinascente il loro pran-

zo di famiglia a Natale. I commensali, grandi e bambini, sono stati ritagliati al traforo nel legno e disposti, seduti, in piedi e anche sotto la grande tavola della famiglia di Cometa. E per quelli più propensi, all'introspezione, in una vetrina vicino all'ingresso, un ragazzo ha

voluto riprodurre l'armadio della sua camera da letto, di sera. L'abat-jour è accesa nella penombra e nell'armadio spalancato da cui esce una pioggia di desideri scritti su piccoli fogli, al posto dei vecchi vestiti ... il cielo stellato.

P. M.



Particolari delle vetrine laterali. (Foto di Paola Marzoli).



CON PADRE PEPPINO AGLI INCONTRI DI AVVENTO

Esaltata dalla lettura dei Vangeli la bellezza della misticità in una società secolarizzata.

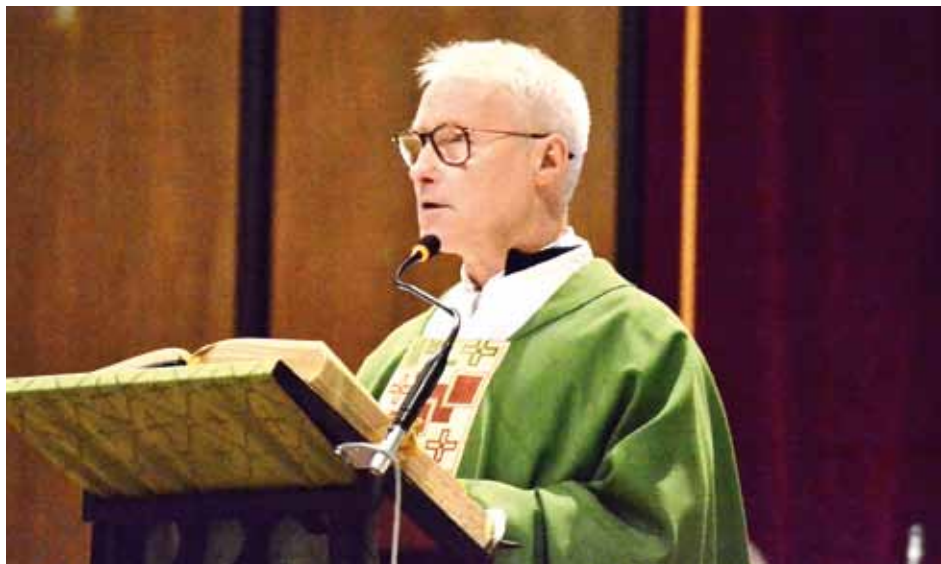
Durante il periodo dell'Avvento, per sei settimane, il martedì mattina, al termine della Messa, ho partecipato agli incontri tenuti da padre Peppino Sedran del Pime nei locali della parrocchia. Di volta in volta, abbiamo letto il Vangelo della domenica successiva e ascoltato la catechesi di padre Peppino, che ci ha aiutato a comprendere come la venuta di Gesù è preparata da Dio Padre per la salvezza di tutta l'umanità. Il testo dei Vangeli è il modo in cui Dio parla a ciascuno di noi, oggi come duemila anni fa in Galilea. Grazie alla profonda guida spirituale di padre Peppino, ho vissuto con maggiore consapevolezza l'Avvento ambrosiano, così bello e così ricco di spunti per la vita di ogni cristiano. Al termine dei sei incontri abbiamo rivolto una serie di domande a padre Peppino.

In che modo la liturgia dell'Avvento ci conduce all'evento della nascita del Salvatore?

Il tempo liturgico dell'Avvento è racchiuso dall'Attesa. E il nostro "rischio" è duplice: innanzitutto quello di "accontentarci" dei buoni sentimenti, Gesù nasce ma non dice nulla alla nostra vita, non la cambia, non ci converte a Lui, è un puro nome. L'altro rischio è quello di sapere noi la modalità con cui l'Atteso viene. Le sei domeniche dell'Avvento ambrosiano segnano un itinerario, un cammino che ci educa al triplice Avvento: la nascita di Gesù, un bambino, un Salvatore; il Suo nuovo arrivo nella Gloria dell'ultimo giorno; l'Avvento e il Natale di ogni momento nel cuore degli uomini. Gesù nasce a Betlemme, umile tra gli umili, povero tra i poveri, in una situazione di apparente invisibilità al resto del mondo.

Che cosa dice oggi, all'umanità del terzo millennio, la modalità di questo evento straordinario?

La maniera "sommessa" con cui Dio visita



Padre Peppino Sedran, missionario del Pime. (Foto di Maria Clotilde Licini).

continuamente il mondo, la realtà, la vita concreta degli uomini, di ciascuno di noi. È una sorpresa continua, Dio ci sorprende continuamente. Ci vuole solo la semplicità del cuore e il desiderio e la domanda di riconoscerlo, di vederlo in azione. Ogni cosa, avvenimento e fatti sono il volto della Sua sommessa discreta visita.

Perché nel Vangelo si parla dell'ingresso di Gesù in Gerusalemme?

Questa terza domenica ha la lettura dell'entrata a Gerusalemme, con cui si apre la Settimana Santa, la settimana più straordinaria e rivoluzionaria della storia: attraverso la sua passione, morte in croce e resurrezione. Perché Gesù è nato? È nato per salvarci. E come ci ha salvato? Diventando uno come noi e morendo per noi. Come è entrato in Gerusalemme, è entrato nel mondo nascendo (Natale). E ora vuole entrare nel cuore di ciascuno di noi, poveri uomini.

Gesù viene per tutti?

Gesù è venuto per tutti perché è venuto per me, per te. La cosa più affascinante

della storia di tutta la Chiesa missionaria nel mondo intero, in ogni parte del globo, è la documentazione che in ogni popolo, etnia, tribù, uomini e donne sono sorpresi quando sorprendono nella loro vita questo Annuncio: Dio è Padre e si è fatto vicino a te, a me. In molti luoghi questa sorpresa chiede il sacrificio fino alla testimonianza estrema del martirio nella persecuzione.

Come possiamo vivere la bellezza della misticità dell'Avvento e del Natale in una società secolarizzata, nella quale almeno in apparenza, contano valori che ben poco hanno a che fare con il messaggio cristiano?

Bisogna moltiplicare e moltiplicare sempre più nel mondo, nella realtà in mezzo agli uomini, questa attrattiva semplice, disarmata ma irriducibile dell'Amore di Dio che ci ha affascinato e ci butta nel mondo certi e lieti con il desiderio struggente che sia Lui conosciuto, riconosciuto e seguito. Questa la grande responsabilità che abbiamo in questo tempo così drammatico e affascinante: sfida di questo mondo cui il Signore ci ha chiamati.

Claudia Gariboldi



UN AIUTO PER LA CARITAS E I NOSTRI MISSIONARI

Si è concluso felicemente il tradizionale mercatino natalizio della nostra parrocchia. Abbiamo raccolto la cifra di 10.120 euro da destinare alla nostra Caritas e ai nostri amici missionari. Pubblichiamo alcune testimonianze, raccolte dalla nostra Maria Giovanna Piglionica Malloggi con le foto di Maria Clotilde Licini, di chi l'ha preparato e sostenuto.

Per tutti noi è stata una festa, una festa dello stare insieme con piacere e di condividere amicizia, rispetto e amore nel donare. Bello è l'incontro con chi partecipa al dono. Ci si ritrova ogni anno con grande entusiasmo nel salone Giovanni Paolo II, allestito con tanto sacrificio e con infinito amore. Lì si dialoga, si ascolta, si scambiano pareri, consigli, ed infine l'augurio di rincontrarci al prossimo mercatino...

Adriana Tognon

L'esperienza del mercatino è terminata solo da qualche giorno e già si sente la mancanza della familiare e piacevole atmosfera in cui abbiamo operato, consapevoli che la fatica era alleviata da un fine altamente nobile.

Antonietta

Anche quest'anno, come ormai da diversi anni, mi sono ritrovata a dare un aiuto per il mercatino natalizio della parrocchia. È stata un'esperienza molto bella che mi ha arricchito.



Disfare gli scatoloni con gli oggetti da esporre, preparare i tavoli e cercare di mettere tutto con gusto ed armonia ha richiesto a tutte noi un'attenzione e una cura inusuali. Lavorare insieme ha fatto nascere unità ed amicizia particolari perché era chiaro il senso del gesto che facevamo: un 'servizio' alla Chiesa. Anche con le persone che venivano a visitare il mer-

catino e a comperare si sono vissuti momenti di incontro e di amicizia, è stato bello ritrovare persone che avevo perso di vista.

Mariola

Non sarebbe Natale senza il nostro cammino 'faticoso e gioioso' verso il mercatino!

Anna

(continua a pag. 8)



Particolari del nostro tradizionale mercatino natalizio.



VITA TRA NOI

(segue da pag. 7)

Mi sono aggregata alla troupe del mercatino perché rendersi utile per una buona causa mi fa sentire migliore. È un'istituzione il mercatino che vive sulla generosità dei singoli per portare aiuto a tanti. Sono contenta di aver lavorato con le mie amiche, persone instancabili e generose che mi hanno dato il buon esempio: lavorare sodo e gratuitamente guadagnando la consapevolezza di vivere cristianamente.

Valeria

Quanti anni sono passati ormai dal primo

mercatino natalizio! Eppure ogni anno è una nuova sfida che immancabilmente si vince grazie alla disponibilità e alla generosità di tante amiche che si dedicano a questo lavoro che costa fatica, ma regala amicizia. Ringrazio il Signore che ci offre la ragione del nostro agire, mantenendoci unite.

Giudy

Lo scorso anno ho vissuto un dolore acuto per la perdita di mia mamma. Questo fat-

to mi ha spinto a pensare di dare del mio tempo per fare del bene. E il primo bene è stato frequentare di più la vita della parrocchia. Lì ho fatto nuove e belle amicizie. Sono stata invitata al lavoro che molti di loro facevano per preparare il mercatino annuale. Ho aderito subito con entusiasmo impegnandomi in un lavoro a me familiare: il cucito. È stata una fatica gratificante e anche una preziosa occasione di conoscere persone splendide.

Maria Luisa

UNA PICCOLA FESTA A CASA SURAYA

Qualche dolcetto, una chitarra, una fisarmonica e un po' di canti per gli ospiti più piccini.

Il 17 dicembre festiciola pensata per i bambini e per gli ospiti di Casa Suraja. Ci accolgono sempre volentieri, anche solo per la distribuzione del pasto serale in cui aiutiamo il personale presente. Alcuni volontari offrono il loro tempo nell'accompagnare gli ospiti durante le visite mediche di cui necessitano, altri si occupano della riorganizzazione del guardaroba, facendo un lavoro apparentemente invisibile ma preziosissimo, altri ancora della loro alfabetizzazione in lingua italiana.

Appena arrivati, i bambini ci corrono incontro e ci abbracciano, sono loro che accolgono noi e onestamente ne resto sorpresa e anche commossa, addirittura ci chiedono se abbiamo organizzato anche la tombola. Proviamo ad allestire una piccola merenda con qualche dolce, alcuni aiutano ad apparecchiare, si trattengono a fatica, come tutti sono golosissimi e curiosi! Ciò che li coinvolge di più sono la musica e le canzoni, in particolare la chitarra di Giorgio e la fisarmonica di Gabriele. Giovanni invece mostra dei piccoli disegni ove sono scritte le parole delle canzoni in italiano. Sono tutti attentissimi, seduti in cerchio e alcuni in braccio ad altri giovani volontari, anche le mamme si uniscono al



Particolare della festiciola per i bambini di Casa Suraya. (Foto di Anna Carini).

canto battendo le mani.

Improvvisamente Billo e gli altri cantori intonano "Gloria in excelsis Deo", tutti ascoltano, nessuno di noi sa quanti di loro siano cristiani e in particolare cattolici, al momento la maggior parte provengono dall'Africa, in particolare dall'Eritrea, dalla Somalia e pochi da Iraq e Siria. Alcuni dei presenti non sappiamo neanche se li rivedremo la volta successiva, magari saranno

trasferiti all'estero o in un altro centro di accoglienza.

L'andare a Casa Suraja consente a tutti noi di prendere coscienza di un fenomeno che va ben oltre le statistiche e le categorie politiche e sociali. Ci consente di guardare e osservare da vicino queste persone.

Non sappiamo nulla o quasi di loro, talvolta neanche il loro nome, ma si legge la loro fatica dai loro occhi o da come si



approcciano. Mi sorprendono le parole di una bambina, una di quelle più contente della nostra presenza, ammette che non le piace quando le persone si avventano sul cibo perché prova paura. Frequenta la scuola qui a Milano e parla sempre meglio

l'italiano e spesso, come altri bambini, è una vera mediatrice culturale tra gli adulti presenti e noi. Una porzione misteriosa del vissuto di queste persone emerge da queste mezze frasi. Quello che per noi sarebbe stato un bel

pomeriggio prenatalizio, per parte degli ospiti e in particolare per i più piccoli qualunque iniziativa spezza la monotonia e l'attesa del domani e ogni novità è vissuta con vera grande gioia.

Anna Carini

LA FAMIGLIA DELLA BEATA VERGINE IN FESTA

In Auditorium bambini, genitori, insegnanti e suore accompagnati da canti e balletti..

Il 17 dicembre è un giorno speciale per noi perché festeggiamo due compleanni molto importanti: il compleanno di papa Francesco e il compleanno della nostra Madre generale, madre Anna Maria. Ed è il giorno in cui iniziamo la Novena di Natale. Questo giorno è coinciso questo anno anche con la nostra Festa di Natale che, grazie alla disponibilità di don Carlo, abbiamo potuto trascorrere a Santa Maria Nascente. Prima di questo giorno i bambini della scuola primaria e dell'infanzia "Beata Vergine" e noi maestre ci siamo preparati al Natale trascorrendo un periodo intenso dell'Avvento che ci ha portato a riflettere sul tema "Tutto è semplice quando

è Dio che guida il nostro comportamento, le nostre parole, le nostre azioni, le nostre reazioni e le nostre emozioni". Due giorni prima della festa abbiamo ricevuto la benedizione del Signore tramite don Carlo che ci ha visitato a scuola.

Ecco che arriva sabato 17 dicembre. Un giorno che unisce la Famiglia della Beata Vergine cioè i genitori, i bambini, gli insegnanti e le Madri! Alle 15 tutti in chiesa per la celebrazione della Santa Messa. Siamo tutti colmi di gioia, si respira già l'aria della nascita più importante, quella che segna la storia dell'umanità cioè la nascita del Figlio di Dio. I bambini partecipano in modo attivo con i canti, le letture, le pre-

ghiere dei fedeli, la presentazione dei doni. Qualcuno partecipa addirittura come chierichetto. Don Carlo nell'omelia rende ancora più partecipi i bambini tramite l'uso delle domande. Dopo la Santa Messa arriva il secondo momento molto atteso, la recita in Auditorium. Qui i bambini, sotto la guida del maestro Alfredo, direttore della scuola di canto, ci hanno presentato i canti natalizi preparati per l'occasione dal coro di voci bianche che essi costituiscono. Parallelamente ci hanno fatto riflettere sui temi attuali della nostra società quali la costruzione dei muri, il rifiuto dei migranti, la mancanza di lavoro, la cattiveria, oltre che sul bene che si può fare. È quindi arrivato il momento del presepe vivente accompagnato da diversi balletti. I bambini erano vestiti da angeli per trasmettere e condividere con tutti la gioia della buona novella: "Gesù è nato! Pace e gioia a tutti". La festa è poi continuata anche a scuola: non potevano mancare il rinfresco e lo scambio dei doni. In realtà, la festa si è conclusa il giorno dopo con lo spettacolo della scuola dell'infanzia, dove i piccoli hanno recitato, ballato e cantato anche in lingua inglese. Grazie al maestro William che ha realizzato una piccola orchestra con i più piccoli e per l'accompagnamento con il clarinetto che ci ha permesso di gustare ancora di più lo spirito natalizio!



Particolari della festa con i bambini vestiti da angeli.

Sister Tecla



CHE ANNUNCIO!

L'annuncio del Natale con i ragazzi del catechismo immedesimati nelle diverse figure del presepe.

Sono già passate tre settimane dalla festa di annuncio del Natale, che i ragazzi del catechismo hanno rivolto a tutta la comunità di Santa Maria Nascente, e in me la commozione non passa.

Commozione per come questi ragazzi e ragazze si sono immedesimati con le diverse figure del presepe: cielo stellato, Maria e

Giuseppe, angeli e pastori.

L'Annuncio del Natale è proprio questa viva immedesimazione che ri-genera lo stupore e la gioia della Notte Santa, facendoci nuovamente scoprire la potenza dell'Incarnazione. Potenza che diventa compagnia profonda di Dio attraverso ogni circostanza della nostra realtà umana, e suo appello incessante ad

“andare a vedere” quel Bambino che rinnova la vita del mondo, nell'umiltà e nella povertà assunte per raggiungere ogni uomo della storia. Sicuramente i nostri ragazzi sono stati raggiunti da questo invito. E noi?

Un aspetto particolarmente prezioso di questo avvenimento è stata l'esperienza di intensa condivisione (a me piace parlare di



LA SCOMPARSA DI LICIA

Sempre elegante, sempre sorridente, sempre con il suo portamento fiero con le braccia dietro la schiena, con la testa rivolta verso l'alto, i capelli non più biondi ma sempre in perfetto ordine. Licia aveva un grande fascino. Sì, perché Licia Sivilotti, dalmata di origine e fiera di esserlo, era una donna affascinante. Una signora di classe, con una personalità forte. Una grande ricchezza la rendeva così particolare: il suo cuore “libero” era aperto e quindi capace di dare e far sentire amore. Il fascino di una persona, io credo, non sta tanto nelle fattezze fisiche perfette (Licia in realtà aveva un bel “nasino”...) ma sta proprio nel suo cuore. Se una persona apre il suo cuore alla vita per amare, il suo sguardo avrà una luce diversa e la gente lo riconosce. Cara Licia, quante risate ci siamo fatte insieme... Qualche cenetta tu ed io; qualche tempo trascorso anche



con mia mamma che ti amava molto; qualche pellegrinaggio dove davi sempre la tua nota allegra, anche spandendo profumo di caffè dall'alba nei corridoi dell'albergo per la tua imperdibile abitudine mattutina. La tua scomparsa ha procurato grande dolore iniziale, poi sono stata contenta per te perché il Signore ha finalmente fatto finire il tuo calvario di clausura. Quello stesso Signore che è stato il tuo “pane quotidiano” nella S.Messa che vivevi tutti i giorni con tanta fede; quell'appartenenza a Lui ti infondeva forza dandoti quell'impeto vitale che si rinnovava sempre nel tuo cuore. Allora ti ho chiesto anche di aiu-

tarmi a guarire quando, tutti i giorni, accendo una candelina per te davanti alla cornicetta che mi regalasti. Sei e resterà sempre nel mio cuore.

Maria Clotilde



LA VISITA DEL PAPA, SERVONO TREMILA VOLONTARI

Saranno necessari oltre tremila volontari per coordinare la visita di Papa Francesco a Milano. La Diocesi ha attivato un apposito ufficio che si occuperà del loro reclutamento, formazione e coordinamento. Per proporsi come volontari, entro il 31 gennaio, è necessario essere nella fascia d'età tra i 18 e i 70 anni ed essere disponibili per l'intera giornata di visita del Santo Padre, sabato 25 marzo.

Serviranno infatti volontari nei seguenti luoghi:

- Percorsi papali
- Piazza Duomo, in occasione dell'Angelus
- Parco di Monza, in occasione della Santa Messa
- Stadio Meazza di San Siro, in occasione dell'incontro dei cresimandi e cresimati

Ai volontari sarà chiesto di occuparsi dell'accoglienza delle persone,

dell'animazione lungo i percorsi, del servizio d'ordine e di favorire l'accesso ai luoghi della visita del Papa.

La formazione dei volontari avverrà on line e con sopralluoghi nei giorni precedenti l'evento, in date ancora da definire ma prevalentemente di sera e nel fine settimana. Chi vuole diventare volontario può rivolgersi alla propria parrocchia: se in parrocchia è già attivo un gruppo di volontari per la visita di Papa Francesco, entra a farne parte.

Se in parrocchia non c'è un gruppo di volontari per la visita del Papa, ci si può rivolgere al referente decanale che indicherà se entrare nel gruppo volontari decanale oppure entrare in quello di una parrocchia limitrofa.



25 MARZO 2017
PAPA FRANCESCO
A MILANO

comunione vissuta!) con le amiche catechiste nel pensare la forma del gesto, e poi nel costruirlo passo passo con l'attenzione a tutti i particolari, anzi sperimentando che ogni particolare, ogni dettaglio interpellava sempre ciascuno e tutti. Così l'Annuncio del Natale è potuto diventare l'annuncio della nostra fede, che proviamo ogni settimana a comunicare ai ragazzi condividendo un po' della nostra vita. Per questo siamo pieni di gratitudine ai nostri ragazzi e alle loro famiglie, che hanno provato a fare un pezzo del tragitto verso Betlemme insieme con noi.

Don Alessandro



Particolari della festa in chiesa dell'annuncio di Natale.





NELLA NOTTE DI NATALE CON IL CORO

Da alcuni anni la veglia della notte di Natale in Santa Maria Nascente è affidata al coro Maria Contrastini diretto da Benedetta Castelli. A loro è affidata, oltre l'esecuzione, la scelta dei canti della Messa e della veglia che la precede, accompagnando e commentando il percorso delle brevi ma intense letture (Sant'Efrem, Peguy, don Giussani, papa Francesco) suggerite da don Carlo. Giovani di età e maturi di esperienza quest'anno il coro aveva portato il suo calore e la sua passione, con la decima edizione di 'In questa notte splendida', nel carcere di San Vittore il 19 novembre, all'ospedale di Niguarda il 2 dicembre e nel carcere di Como il 12 dicembre, concludendo con il grande concerto aperto a tutti in piazza del Duomo del 23 dicembre. Per arrivare infine, con un programma tutto per noi, nel raccoglimento festoso della nostra chiesa di Santa Maria Nascente, ad aiutarci ad entrare nel mistero del Natale.

Si canta solo davanti a una Presenza: questo è ciò che abbiamo intuito fin dall'inizio del cammino del nostro coro, nato per accompagnare una bambina - Maria Contrastini, da cui il coro prende il nome - chiamata in cielo pochi giorni dopo essere nata e per domandare il senso di quel fatto così duro e drammatico. È stato evidente che il gusto per la bella musica non bastava a rendere il nostro canto domanda, e quindi cammino: senza quella Presenza ogni cosa bella non regge. Don Carlo ci accompagna paternamente

chiedendoci di tenere il nostro sguardo, come il suo, fisso a Gesù e alla Madonna, certi che a loro possiamo chiedere veramente tutto e affidare ogni domanda che portiamo nel cuore. Così cantare è diventato un servizio alla parrocchia e anche in altri luoghi, ma prima ancora occasione privilegiata per ognuno di noi di fare esperienza di quella Presenza.

Il Signore è presente, "Volle venire Colui che si poteva accontentare di aiutarci": questo è l'annuncio per noi, per tutti.

Dalla gratitudine per questo fatto è nata la veglia di canti e letture nella Notte di Natale: non un concerto ma un cammino da fare insieme. Dal SÌ di Maria all'umile semplicità dei pastori che si sono recati alla grotta, attraverso le parole del Papa, di don Giussani e di altri autori a noi cari, alternati a brani delle diverse tradizioni, domandiamo la stessa disponibilità a lasciarci riempire il cuore da Gesù che nasce.

*Benedetta Castelli
(Foto di Anna Carini)*





I PRIMI DIECI ANNI DI NUOVI AVVENIMENTI

Ripercorrerli ci fa rivivere l'intensità della vita parrocchiale

L'avventura di questo periodico cominciò 10 anni fa per desiderio di don Carlo che voleva uno strumento di comunicazione adeguato alla vita della nostra comunità. Anche il nome della testata è suo: nacque in occasione di un viaggio di forte spiritualità in Costa Azzurra e Provenza, un viaggio nella bellezza dei paesaggi e dell'arte di Matisse e Chagall. Nel primo editoriale, spiegando il titolo scelto, don Carlo scriveva: "Desideriamo comunicare i fatti piccoli e grandi che il Signore fa accadere fra noi, vogliamo educarci a una limpida coscienza di essere il popolo di Dio che vive in questa porzione della Chiesa milanese, in questo verde angolo della città. È il crescere di questa coscienza che rende gli avvenimenti sempre nuovi".

Cento numeri, circa 1100 pagine. Dapprima timidamente in bianco e nero (all'inizio era davvero un prodotto molto modesto), poi a colori, poi in carta patinata e con il numero delle pagine raddoppiate. L'apparato iconografico è pensato con competenza e accompagna una riflessione su opere d'arte legate a particolari ricorrenze liturgiche: Emanuele Atanassiou ci ha fatto un grande fedele dono. L'apparato fotografico è andato continuamente migliorando grazie all'esperienza e all'abilità di alcuni di noi e soprattutto di Maria Clotilde Licini. La grafica ha subito una svolta positiva dopo l'ingresso in redazione, a partire dal secondo anno, di Silvia Perenzoni, tuttora con noi. Sui contenuti lo sguardo attento e il pensiero profondo di Daria Carenzi, la professoressa che ci ha fatto riscoprire l'infinito che c'è in Dante e in Leopardi, che ci ha fatto innamorare di Manzoni. Sfogliando ora i numeri passati è bello ritrovare i volti di tanti con cui si è partecipato a qualche viaggio, 'vederci' in cammino insieme nei pellegrinaggi, cogliere particolari significativi di momenti comuni.

La redazione, dapprima esigua, si è arricchita nel tempo di nuovi volti di amici che si sono liberamente messi in gioco non per particolari abilità giornalistiche, ma mossi dal comune

desiderio di dar voce a quanto vivevano loro stessi nell'alveo della comunità parrocchiale. La redazione è necessaria, ma non esclusiva. Pian piano, infatti, si è consolidata l'abitudine di molti di collaborare inviando proprie testimonianze (come dimenticare il commovente inserto speciale del numero di aprile del 2011 che dà voce alla nostra personale riconoscenza per papa Giovanni Paolo II?). Le nostre testimonianze sono il contributo più prezioso perché permettono a tutti i lettori di cogliere il riverbero di ricchezza di vita vissuta, la ragione profonda che rende un 'fatto' non semplicemente qualcosa di accaduto, ma una tappa del nostro cammino spirituale: un 'avvenimento', segno e strada alla Presenza di Cristo. Si capisce bene, riguardando via via i numeri pubblicati e confrontando gli articoli più recenti con quelli iniziali, che Nuovi Avvenimenti ha seguito e partecipato in questi 10 anni alla crescita della comunità, crescita numerica ma soprattutto crescita di coscienza di appartenenza alla Chiesa e di capacità di giudizio. Che cosa raccontano, dunque, tutte queste pagine?



LA FEDELITÀ ALLA CHIESA UNIVERSALE

La parrocchia è l'ambito più vicino a noi della grande Chiesa universale. Consapevoli di questo abbiamo cercato di vivere il più possibile un rapporto costante e attento con i nostri Arcivescovi e col Papa. Una lunga fedeltà che ci ha sostenuto ed educato.

Occasioni importanti sono state le due visite pastorali. Nel 2010 il card. Tettamanzi ci ha fatto il dono non solo del suo interesse per noi,

(continua a pag. 14)



L'ingresso del cardinale Scola in Duomo. In alto: la prima pagina del primo numero del nostro giornale.



VITA TRA NOI

(segue da pag. 13)



Il cardinale Tettamanzi davanti a Santa Maria Nascente. A fianco: l'incontro in Duomo tra Scola e Benedetto XVI.

ma ha anche partecipato alla nostra tradizionale Via Crucis del venerdì santo sul Monte Stella. Quest'anno poi la visita del card. Scola ci ha impegnato seriamente nella preparazione e nella partecipazione, diligentemente recensita sul nostro giornale.

Il 25 settembre 2011 entra a Milano il nuovo cardinale, Angelo Scola. Lo accogliamo in tanti e con entusiasmo. Gli inviti che l'Arcivescovo rivolge poi a tutta la città in Duomo trovano spazio sulle nostre pagine con accurate relazioni (incontri, martedì quaresimali). Sono stati infatti prezioso nutrimento per tutti noi come le lettere pastorali, puntualmente riprese e illustrate negli editoriali da don Carlo.

Nuovi Avvenimenti dà spazio alla commozione e alla riconoscenza per la beatificazione di Giovanni Paolo II; pubblica reportage fotografici dei diversi viaggi a Roma per rispondere agli inviti di Benedetto XVI. Il magistero del Papa detta i nostri passi: approfondiamo, con incontri dedicati, le encicliche *Spe salvi*, *Caritas in veritate*, meditiamo sulla figura di S. Paolo nell'anno paolino (e andiamo a Roma sui suoi passi), l'anno del sacerdozio ci fa riflettere sul grande tema della vocazione e ci fa festeggiare con particolare gioia i 10 anni di Messa di don Alessandro, i 25 anni di messa di don Ivano e 'alla grande' i 50 anni di Messa di don Carlo, compreso concerto del Coro della Scala nella nostra chiesa. Grande spazio al tema ricorrente della famiglia, soprattutto in occasione della giornata mondiale della famiglia del 2012.

La salita al soglio di papa Francesco il 13 marzo

2013 ci ha spinto a conoscerlo di più attraverso l'incontro con Andrea Tornielli che ci ha presentato il suo libro-intervista *Il nome di Dio è misericordia*. E poi passo a passo il grande Anno Santo del Giubileo con il comune pellegrinaggio alla Porta Santa di Milano e i due viaggi a Roma. Ma tutti questi sono fatti recenti, ancora freschi nella memoria.

Vivere la dimensione universale della Chiesa muove la nostra comunità ad una particolare sensibilità nel vivere le fondamentali dimensioni della missione e della carità. Pagine attese e lette con attenzione quelle che riportano le notizie e gli auguri dei missionari particolarmente cari alla nostra comunità. Cari perché divenuti amici fedeli. Ormai li conosciamo e li aspettiamo: don Alessandro Caprioli, padre Ignazio Lastrico, don Edo Canetta, don Piotr, don Arturo, don Fecondo.

Arriva alle pagine di *Nuovi Avvenimenti* anche il riflesso della importante azione caritativa in cui è impegnata la nostra parrocchia: l'appuntamento annuale alla Colletta alimentare, il lavoro imponente della distribuzione viveri a chi ha bisogno, la raccolta nei condomini del cibo e, di recente, l'impegno di alcuni presso Casa Suraya in aiuto ai profughi lì ospitati. Poche parole, ma molti fatti.

LA PASSIONE EDUCATIVA PER I RAGAZZI

Non c'è numero di *Nuovi Avvenimenti* che non dedichi qualche spazio alla vita dei più giovani (i quali spesso prendono direttamente la parola

con le loro testimonianze). Le occasioni 'ufficiali' non mancano: Prime Comunioni e Cresime, ma allarga il cuore anche leggere del loro impegno in occasione delle annuali 'Promessa' dei Cavalieri di Sobieski, dei campi scout, abbiamo letto e partecipato alla loro allegria nei momenti di festa, negli oratori estivi e nelle brevi vacanze, gesti sempre guidati dalla intelligenza educativa di don Alessandro (che poi ci scrive!). Sono loro, i ragazzi del catechismo, i protagonisti ogni anno della festa in preparazione al Natale, offerta a tutti.

Tenere sono poi le foto e gli articoli che ci parlano dell'asilino 'La traccia'. L'educazione comincia subito.

CHI SIAMO ANDATI AD INCONTRARE

Innanzitutto.... la Madonna: più volte a Lourdes, a Fatima, nei santuari mariani lombardi più vicini, a Medjugorie e alla santa casa di Loreto. Quindi a Torino per la Sindone. La 'Macerata-Loreto' è un altro degli appuntamenti immancabili (e infatti il numero dei partecipanti aumenta sempre). Come lo è andare a Trivolzio da san Riccardo Pampuri: un pellegrinaggio partecipatissimo e ormai tradizionale ai primi di settembre. Ogni numero di ottobre offre le immagini del nostro popolo in cammino dietro la Croce, in preghiera e in ascolto di significative testimonianze.

Poi la straordinaria avventura dei viaggi in Terra Santa (due, a volte anche tre viaggi ogni anno per un totale finora di 23 pellegrinaggi).



L'incontro a Gerusalemme con il cardinale Martini.

Pagine e pagine di racconti, di testimonianze, di foto. Che cosa si vede rileggendo? Che un fatto sempre uguale e noto è invece un avvenimento sempre diverso e nuovo. Storie di emozioni e di vere e proprie conversioni affidate come un tesoro prezioso al cuore della comunità. E incontriamo là Mons. Pizzaballa, da poco amministratore apostolico del Patriarcato di Gerusalemme dei Latini con dignità di arcivescovo, i frati della Custodia della Terra Santa, una volta abbiamo anche incontrato – grazia imprevista – il cardinal Martini!

Un proverbio dice che 'l'appetito vien mangiando'. Non ci è certo mancato l'appetito a

giudicare dalle tante occasioni di viaggi fatti insieme: Parigi, Barcellona, Grecia, Russia... Occasioni di amichevole convivenza ma anche di conoscenza e di approfondimento della bellezza del mondo. E *Nuovi Avvenimenti* si colora di decine di fotografie di volti attenti e sorridenti.

CHI È VENUTO A TROVARCI

Entrare in relazione con coloro che incontriamo nella nostra strada è sempre segno di apertura di mente e di cuore. Per questo invitiamo tanti e volentieri, invitiamo gli amici vecchi e nuovi il sabato sera a cena (grande idea degli 'amici di Zaccheo') ma invitiamo anche chi con la sua testimonianza o con la sua particolare competenza può aiutarci a capire e a vivere meglio. L'elenco completo sarebbe troppo lungo: da suor Marita, fondatrice di un convento di clausura in Siria, a Lino Zani, il maestro di sci di Giovanni Paolo II, da Pigi Colognesi che ci fa gustare la poesia di Péguy a Rodolfo Balzarotti che ci fa capire e amare William Congdon, da Wael Farouk che ci parla del mondo dell'Islam a don Claudio Burgo che vive con ragazzi in particolare difficoltà.

NELL'ANGOLINO...

Ci sono infine articoli che rivelano, nella loro semplicità, la grandezza della vita quotidiana: l'esperienza di partecipare alla Messa feriale come quella di pregare alle Messe domenicali principali; il lavoro dei cori, la cura dei malati, l'impegno di tecnici esperti che hanno aiutato nei lavori di restauro a Lampugnano e in quelli dei tanti interventi edilizi in parrocchia. Ogni anno poi il puntuale resoconto dell'iniziativa del mercatino per raccogliere fondi per le missioni e per le opere di carità. Molti sono coloro che dedicano a questo le loro energie e il loro impegno. Ci hanno scritto come hanno pregato, come hanno lavorato e perciò come hanno aiutato a costruire la vita parrocchiale.

Da quest'anno, accettando la sfida dei tempi, al 'cartaceo' si affianca il rinnovato e potenziato sito della parrocchia. Intanto ringraziamo il nostro 'storico' capo della redazione, Alberto Mazzuca, e tutti, proprio tutti, coloro che ci hanno inviato coraggiosamente il loro contributo piccolo o grande. Un grazie anche a chi corregge le bozze e soprattutto ai nostri lettori per la fedeltà di 10 anni.

La redazione di Nuovi Avvenimenti

GUARDA LEGGI PENSA SORRIDI RACCONTACI
ABBONATI A
Nuovi Avvenimenti
IL MENSILE DELLA PARROCCHIA DI S.M.NASCENTE



Puoi collaborare anche tu partecipando alla redazione di Nuovi Avvenimenti
redazione@nuoviavvenimenti.it

Per sottoscrivere l'abbonamento: direttamente in segreteria o
IBAN IT20U0335901600100000119974

Campagna	Abbonamento Ordinario	Euro 15	☐
Abbonamenti	Abbonamento Sostenitore	Euro 20	☐
2016 - 2017			



Nome Cognome

Via



**GLI UFFICI DELLA SEGRETERIA SONO APERTI
TUTTI I GIORNI (DA LUNEDÌ A VENERDÌ)
DALLE 9.15 ALLE 11.30
E IL MERCOLEDÌ POMERIGGIO DALLE 16.30 ALLE 18**
Tel. 02 39264561 - segreteria@marianascente.it - www.marianascente.it

AVVISI

18-25 GENNAIO

Ottavario di preghiera per l'unità dei cristiani

DOMENICA 29 GENNAIO

FESTA DELLA S. FAMIGLIA

Ore 15,30 in Auditorium presentazione della Esortazione apostolica di Papa Francesco. Sarà con noi don Stefano Alberto, docente di teologia morale all'Università Cattolica. Tutti (particolarmente gli sposi e i giovani) sono invitati.

GIOVEDÌ 2 FEBBRAIO

PRESENTAZIONE di GESÙ AL TEMPIO

ore 8.20 benedizione delle candele e processione
ore 8.30 S. Messa

VENERDÌ 3 FEBBRAIO

S. Biagio

dopo le SS. Messe benedizione della gola

CENTENARIO DELLE APPARIZIONI DI FATIMA

È in programma un pellegrinaggio dal 19-23 aprile
Data e programma di imminente pubblicazione sul sito e sulla bacheca fuori dalla chiesa

DOVEROSI RINGRAZIAMENTI

- A tutte le famiglie che nelle benedizioni delle case e con offerte mensili hanno dato € 3.781,00
- A tutti coloro che con il cesto Caritas collaborano con alimenti a sostenere famiglie in difficoltà.
- Padre Ignazio Lastrico ringrazia e assicura preghiere da Macapà (€ 1.350,00)

SABATO 11 FEBBRAIO

**FAMIGLIE - BAMBINI - GIOVANI
TUTTI SULLE NEVI DI TORGNON**



Soleggiata terrazza naturale nella valle di Cervinia
Ski di discesa - ski di fondo
Scivoli gonfiabili per baby e
Big air bag per divertenti discese con i tubby

Si può raggiungere Torgnon con bus o con auto di famiglia
Troverete tutte le indicazioni per le iscrizioni
sul sito www.marianascente.it e sulle bacheche davanti alla chiesa

ANAGRAFE PARROCCHIALE

RITORNATI ALLA CASA DEL PADRE

Fabbri Domenico	a. 83	Via Goya 19
Rumi Massimo Giuseppe	a. 52	Via Russi 7
Cassoli Carmen	a. 101	Via Cimabue 19
Sivilotti Licia	a. 91	Via Cremosano 4
Paggi Maurizia	a. 74	Via Trenno 15
Monti Aldo	a. 91	Via Diomede 20
Ferrarese Specchiulli Lucia	a. 93	Via Pogatschnig 32
Lottaroli Aldo	a. 85	Via Trenno 15

ANAGRAFE PARROCCHIALE 2016

Battesimi	n° 29 (m.14 - f. 15)	Anno 2015 - n° 43
1ª Comunione	n° 43 (m.23 - f. 20) e 1 adulto	Anno 2015 - n° 35
Cresima	n° 54 e 1 adulto	Anno 2015 - n° 35
Matrimoni	n° 6	Anno 2015 - n° 10
Funerali	n° 62 (m.33 - f. 29)	Anno 2015 - n° 58

Età media uomini anni 79 anno 2015 uomini anni 80
Età media donne anni 88 anno 2015 donne anni 86

Parroco: don CARLO CASATI: tel. 02 39264561 / cell. 339 1386095 e-mail: doncarlocasati@gmail.com

Coadiutore: don ALESSANDRO MORINI: tel. 02 324575 / cell. 339 6586557 e-mail: morini.alessa@tiscali.it

SUORE DELLA B.VERGINE: Tel. 02 339218968

SUORE DELLA RIPARAZIONE: Tel. 02 38007314 e-mail: segreteria@suoredellariparazione

Grafica a cura di Silvia Perenzoni